

 <p>REGIONE DEL VENETO ULSS7 PEDEMONTANA</p> <p>TAVOLO TEMATICO PIANO DI ZONA: Area Persone Anziane</p>	<p>VERBALE RIUNIONE</p>	<p>Data incontro: 8 gennaio 2020</p> <p>Orario inizio: 16.00</p> <p>Sede: Sala riunione dell'Ufficio Piano di zona - Palazzina H</p>
---	--------------------------------	---

Ordine del giorno:

1. Piano di zona 2020-2022;
2. Varie ed eventuali.

Presenze componenti del tavolo di lavoro

N°	NOMINATIVO	FUNZIONE	RAPPRESENTANZA	firma
1.	MEZZALIRA ELENA <i>Coordinatore Tavolo</i>	Assessore Servizi Sociali Comune di Rosà	COMITATO SINDACI DISTRETTO BASSANO	presente
2.	DANIA BERTINAZZI <i>Vice-Coordinatore</i>	Assessore al Bilancio e alla Famiglia - Comune di Colceresa	COMITATO SINDACI DISTRETTO BASSANO	Assente
3.	MAVI' ZANATA	Assessore al Sociale, Famiglia, Politiche per l'Integrazione, Disabilità, Pari Opportunità, Edilizia Popolare, Rapporti con Associazioni di Volontariato - Comune di Bassano del Grappa	COMITATO SINDACI DISTRETTO BASSANO	Presente
4.	ZEN LORENZO	Vice Sindaco Comune di Romano d'Ezzelino	COMITATO SINDACI DISTRETTO BASSANO	Assente
5.	CASTELLAN LUCIA	Assistente Sociale Comune Romano d'Ezzelino	COMUNE	Presente
6.	KATIA TONIOLO	Assistente Sociale U.O. Residenzialità Extraospedaliera	AULSS	Assente
7.	TOSETTO FRANCESCO	Presidente Coop. Sociale La Goccia	PRIVATO SOCIALE	Assente
8.	BORDIGNON ANGELINO sostituito da Signori Lorenzo	C.A.Sa	ASSOCIAZIONISMO	Presente
9.	LAZZARETTO M. LORETTA	Medico di Medicina Generale	MMG in convenzione	Assente
10.	CANTON PATRIZIA	Rappresentante UIL	SINDACATO	Presente
11.	TODESCO DOMENICA	Rappresentante Centri Servizi	CENTRI SERVIZI	Presente

■ **Altri partecipanti:**

BUSA FRANCESCA – Direttore Distretto Bassano	Presente
LIONELLO GIANNI - Responsabile Ufficio Piano di zona Distretto Bassano	Presente
BASSO MARY – Educatore Ufficio Piano di zona Distretto Bassano	Presente

Elena Mezzalira: apre la riunione e procede alla lettura del Verbale della riunione precedente del 4 dicembre 2019.

Riferisce i contenuti e le decisioni dell'incontro avuto con il Direttore dei Servizi Sociali e il Gruppo dei Coordinatori dei Tavoli Tematici

Interviene Domenica Todesco, di seguito si riporta integralmente quanto inviato all'ufficio Piano di zona.

Domenica Todesco: *Prima di venire a questo tavolo ho preso atto degli indirizzi regionali alle Conferenze dei Sindaci e ai tavoli tematici, formulati con DGR 426/2019 "Linee Guida per la predisposizione dei Piani di zona 2020-2022", dalla quale emergono quattro punti fondamentali da sviluppare nei tavoli delle diverse aree tematiche:*

- a) **l'integrazione sia a livello di governance che a livello organizzativo ed operativo;**
- b) **armonizzazione degli interventi** in fase di programmazione e realizzazione in modo da assicurare il rispetto dei LEA in ambito socio sanitario in tutto il territorio di appartenenza;
- c) **implementare un welfare di comunità e generativo in modo da coinvolgere in modo attivo e responsabile le persone e le famiglie nei processi di presa in carico.**

Per quanto concerne l'area anziani gli indirizzi riguardano:

- 1) **il favorire l'invecchiamento nel proprio contesto di vita, mantenendo l'autonomia il più possibile;**
- 2) **il favorire la permanenza a domicilio** anche tramite servizi di telesoccorso/telecontrollo;
- 3) **il garantire una assistenza anche promuovendo progetti di invecchiamento attivo;**
- 4) **la promozione dell'istituto dell'ADS**, in quanto importante strumento di aiuto e tutela dei soggetti, sia sensibilizzando i cittadini sia attivando il suddetto istituto nei casi che lo necessitano;
- 5) **iniziative volte al monitoraggio degli anziani che vivono soli** in modo da garantire interventi adeguati.

Nella progettazione degli interventi altresì **vanno considerati gli aspetti di trasversalità** con le aree di confine (disabili/salute mentale/marginalità sociale).

Inoltre, dalla lettura dei diversi Piani programmatori, oltre che del PSSR 2019_2023, emerge che **l'ambito del distretto è l'ambito adeguato** per la programmazione e gestione comune degli interventi socio sanitari. Emerge inoltre, per quanto concerne le IPAB, la valenza strategica che avrà la riforma delle stesse in fase di analisi in regione Veneto, che dovrà essere volta a modernizzare e riqualificare quelle che saranno le nuove APSP, al fine di **attribuire loro un ruolo di partner privilegiati nell'offerta sociale e socio sanitaria.**

Ho fatto questa premessa perché, dall'incontro con i colleghi direttori sono emerse istanze che vanno proprio in queste direzioni e che di seguito riporto:

- *I Centri di servizio (siano essi pubblici che privati), con le loro risorse e competenze acquisite nella non autosufficienza sono in grado davvero di essere partner privilegiati degli enti locali nella assistenza alla persona, durante tutto il percorso di assistenza dalla fase di autosufficienza/parziale non autosufficienza alla non autosufficienza mediante l'erogazione di servizi differenziati in base alle reali necessità dell'anziano (erogazione della assistenza domiciliare, pasti a domicilio, consulenza da parte dell'equipe socio sanitaria, fisioterapia, logopedia, bagni assistiti presso le strutture di anziani che vivono a domicilio...). Vanno approfonditi gli strumenti giuridici per agevolare questa collaborazione sia tra soggetti pubblici che tra soggetti pubblici e privati (si pensi ad esempio, tra soggetti pubblici, alle convenzioni ed art 15 L. 241/90);*
- *Dalla osservazione della tipologia di ospiti accolti, ne emerge che i Centri di servizio si rivolgono sicuramente ad anziani, ma sono in grado di offrire servizi anche alle persone di aree affini (disabili, salute mentale): ci sono già esperienze di questo genere, dove il Centro di Servizio può offrire determinati propri servizi a persone che richiedono una assistenza ed un supporto, appartenenti all'area salute mentale o all'area della povertà/marginalità sociale;*
- *Fare rete ed armonizzare la fase di ingresso degli ospiti, una fase delicata che richiede una forte integrazione tra l'ente locale ed il Centro Servizio.*

Su quest'ultimo punto, trattandosi questo di un tavolo di confronto tecnico, e prendendo spunto dalle difficoltà che emergono nella quotidianità dei Centri di Servizio e dagli indirizzi più sopra evidenziati ai tavoli tecnici, **vorrei proporre di valutare** l'adozione da parte degli enti locali, a livello distrettuale, di una modalità comune di gestione della fase di accesso ai Centri di Servizio delle persone non autosufficienti.

Risulta che la Conferenza dei Sindaci, tra le proposte in fase di studio ed analisi, abbia ipotizzato di costituire un Fondo di solidarietà comune a livello distrettuale, per sostenere quelle spese che vengono ad incidere sul singolo comune in base all'appartenenza territoriale del cittadino che fa richiesta di un servizio e che possono pesare sul bilancio del singolo comune in maniera importante e talvolta improvvisa, diventando difficilmente sostenibili (intervento per sostenere le rette di ricovero dei minori e dei disabili nelle residenze, nei casi in cui le famiglie sono in oggettive difficoltà di pagarle autonomamente).

Segnalo l'analogo problema della integrazione della retta da parte dell'ente locale di provenienza della persona, quanto l'anziano e la sua famiglia non hanno le risorse per farvi fronte completamente, nonostante la messa a disposizione di tutte le loro risorse. La proposta potrebbe essere quella di disciplinare con un unico regolamento a livello dei comuni del distretto i requisiti che determinano l'intervento dell'ente locale e ne individui i casi, le verifiche e gli approfondimenti da fare da parte del servizio sociale comunale e le modalità di intervento. Fatto questo si potrebbe pensare di costituire un fondo comune partecipato da tutti i comuni con modalità simili alla quota pro capite che i Comuni versano all'ULSS per la gestione delle funzioni delegate obbligatorie/facoltative. Questo consentirebbe ai comuni di avere costi certi nei propri bilanci e ai cittadini di avere uguali opportunità di accedere ai servizi/interventi nel territorio distrettuale. Questo fondo andrebbe gestito a livello unitario, probabilmente da parte di un comune, con regole predefinite e condivise in fase di regolamento iniziale.

Particolarmente importanti e collaterali alla proposta di cui sopra, diventano anche le seguenti azioni, peraltro in linea con le indicazioni regionali:

*- **la tempestività della attivazione del procedimento di nomina dell'ADS**, già nella fase in cui il servizio sociale comunale rileva la situazione di bisogno di una persona anziana (e quindi prima del suo ingresso nel Centro di Servizio), proprio perché tale persona è legittimata ad intervenire a supporto dell'anziano nei diversi aspetti (sanitario, economico, ecc) e quindi è in grado di tutelarla in modo adeguato, oltre che offrire all'ente locale e al Centro di Servizio risposta a tutte le questioni che nascono in fase di ingresso e di permanenza dell'ospite. Il suo intervento diventa particolarmente importante in quei casi in cui o non vi sono familiari o vi sono ambiti familiari con conflittualità tra fratelli e/o tra figli e genitori;*

*- **la promozione da parte di tutti noi (enti locali/ulss/Centri di Servizio) di una cultura che promuova la responsabilizzazione dei familiari** (figli, nipoti, ...) nella presa in carico e supporto dell'anziano non più autosufficiente, come peraltro ribadito negli indirizzi regionali (vedi il punto C).*

Gianni Lionello: Propone di creare dei sottogruppi di lavoro tra i Componenti del Tavolo, per affrontare temi specifici, raccogliere idee e spunti rispetto al mantenimento, potenziamento e innovazione per la futura programmazione 2020-2022 dell'Area Persone Anziane.

E' seguita un confronto tra i Componenti, in merito alla fase l'ingresso ai Centri Servizi, alla costituzione e alle problematiche legate alla gestione di un Fondo di Distretto per sostenere le spese delle rette nonché allo studio di un Regolamento unico per i Comuni afferenti al Distretto di Bassano; sulla capacità economica della Persona anziana (pensione, Assegno di Accompagnamento, patrimonio, ISEE); sull'opportunità di nomina di un Amministratore di Sostegno in caso di inadempienza. E' seguita un'elencazione da parte dei presenti di Progetti, spunti e idee sul benessere psico-fisico della Persona Anziana autosufficiente, che possono essere attivati dal volontariato, dai Comuni e dai Centri servizi.

La riunione termina alle ore 17.50